

Riviste

THE INTERNATIONAL JOURNAL OF PSYCHOANALYSIS

© Institute of Psychoanalysis

Online ISSN: 1745-8315

Volume 95, n. 5, 2014

- NICOLAS GUÉRIN, MARIE LENORMAND, JEAN-JACQUES RASSIAL • Freudian modalities of disbelief
 SIGNE HOLM PEDERSEN, STIG POULSEN, SUSANNE LUNN • Affect regulation: Holding, containing and mirroring
 OTTO F. KERNBERG • An overview of the treatment of severe narcissistic pathology
 JOSEPH AGUAYO • Bion's Notes on memory and desire – its initial clinical reception in the United States: A note on archival material
 CÉSAR BOTELLA • On remembering: The notion of memory without recollection.
 UDO HOCK • Plea for the unity of the Freudian theory of memory
 TILMANN HABERMAS • Dreaming the other's past: Why remembering may still be relevant to psychoanalytic therapy, at least in some traditions
 DOMINIQUE SCARFONE • The work of remembering and the revival of the psychoanalytic method

Il trattamento delle patologie narcisistiche gravi: una panoramica generale

Otto Kernberg

L'articolo offre una panoramica generale delle più gravi forme di disturbo narcisistico della personalità, e procede poi a esaminare i diversi modi in cui essi si manifestano nella clinica assieme alle implicazioni che tali differenze hanno rispetto al tipo di approccio tecnico da raccomandarsi per il trattamento.

Nel corso dell'articolo ci si riferirà ai lavori di altri autori che hanno studiato la regressione narcisistica grave, e si proporrà una cornice teorica generale che mette il narcisismo patologico e l'aggressività di questo tipo di pazienti

direttamente in relazione con il grado della loro regressione strutturale. Particolare attenzione viene inoltre dedicata alle complicazioni che di frequente si presentano con la regressione narcisistica grave, tra cui la tendenza al suicidio non accompagnata da sintomi depressivi e la propensione a comportamenti autolesionisti e antisociali.

**THE PSYCHOANALYTIC
QUARTERLY**

© John Wiley & Sons, Inc.

Online ISSN: 2167-4086

Volume 85, n. 4, 2016

JUDITH FINGERT CHUSED • An analyst's uncertainty and fear

AISHA ABBASI • Comments on Judith Fingert Chused's "an analyst's uncertainty and fear"

MITCHELL WILSON • The desire for therapeutic gain: commentary on Chused's "an analyst's uncertainty and fear"

RICHARD B. ZIMMER • Commentary on Judith Fingert Chused's "an analyst's uncertainty and fear"

JUDITH FINGERT CHUSED • Response to commentaries on my paper, "an analyst's uncertainty and fear"

HILARY J. BEATTIE • W.R.D. Fairbairn and the problem of homosexuality: a study in psychoanalytic prejudice

FELIPE MULLER • The dialogical self in psychoanalysis

L'incertezza e la paura di un analista

Judith Finger Chused

Le motivazioni per scegliere la psicoanalisi come professione sono molte e diverse a seconda della psicologia dell'analista. Tuttavia, comune alla maggior parte degli psicoanalisti è il desiderio di creare una relazione utile con le persone con cui lavorano terapeuticamente. Questo articolo presenta un esempio di ciò che accade quando un analista si confronta con un paziente per il quale essere in una relazione e essere aiutato è intollerabile.

ATTACHMENT & HUMAN DEVELOPMENT

© Routledge

Online ISSN: 1469-2988

Volume 19, n. 5, 2017

JODI MARTIN, K. LEE RABY, MADELYN H. LABELLA, GLENN I. ROISMAN

• Childhood abuse and neglect, attachment states of mind, and non-suicidal self-injury

ABIGAIL ZISK, CAROLINE H. ABBOTT, STEPHANIE KRAUTHAMER EWING, GUY S. DIAMOND, ROGER KOBAK • The Suicide Narrative Interview:

adolescents' attachment expectancies and symptom severity in a clinical sample

RAIJA-LEENA PUNAMÄKI, SANNA ISOSÄVI, SAMIR R. QOUTA, SAIJA KUITTINEN, SAFWAT Y. DIAB • War trauma and maternal–fetal attachment pre-

dicting maternal mental health, infant development, and dyadic interaction in Palestinian families

MAYA YAARI, INBAL MILLO, AYELET HAREL-GADASSI, EDWA FRIEDLANDER, BENJAMIN BAR-OZ, SMADAR EVENTOV-FRIEDMAN, DAVID

MANKUTA, NURIT YIRMIYA • Maternal resolution of preterm birth from 1 to 18 months

S. KATHERINE NELSON-COFFEY, JESSICA L. BORELLI, LAURA M. RIVER • Attachment avoidance, but not anxiety, minimizes the joys of caregiving

La *Suicide Narrative Interview*: aspettative dell'attaccamento degli adolescenti e gravità dei sintomi in un campione clinico

Abigail Zisk, Caroline H. Abbott, Stephanie Krauthamer Ewing, Guy S. Diamond, Roger Kobak

Gli stili di attaccamento insicuri sono stati costantemente identificati come fattori di rischio per la psicopatologia dell'adolescenza e, più specificamente, per l'ideazione suicidaria. Tuttavia, si sa molto meno sui meccanismi che spiegano la relazione tra gli stili di attaccamento e la gravità dell'ideazione suicidaria all'interno dei campioni clinici. In questo studio (campione clinico di 129 adolescenti depressi e suicidi), sono state codificate le aspettative degli adolescenti

per la disponibilità e la reattività del caregiver utilizzando le trascrizioni della *Suicide Narrative Interview*. I risultati hanno indicato che le aspettative negative per la disponibilità del caregiver della *Suicide Narrative Interview* erano associate sia con l'insicurezza dell'attaccamento che con l'intensità dell'ideazione suicidaria degli adolescenti. Vengono poi discusse le implicazioni delle aspettative degli adolescenti per la disponibilità del caregiver come *target* per l'intervento clinico.

**JOURNAL OF COGNITIVE
PSYCHOTHERAPY**

© Springer Publishing Company

Online ISSN: 1938887X

Volume 30, n. 3, 2016

ERIC A. STORCH, DELIA DE AVILA • Dissemination of Child Anxiety Psychotherapy: The Next Frontier

LARA J. FARRELL, EVA C. GREGERTSEN, CAROLINE L. DONOVAN, AMY PAMMENTER, MELANIE ZIMMER-GEMBECK • Maternal Rejection and Idealized Value of Appearance: Exploring the Origins of Body Dysmorphic Concerns Among Young Adults

DANE JENSEN, LAURA C. BRUCE; RICHARD G. HEIMBERG, LINDSEY M. MATT, AMANDA S. MORRISON • Social Anxiety and Misinterpretation of the Five Facet Mindfulness Questionnaire Describe Subscale

ERIC B. LEE, STEVEN BISTRICKY, ALEX MILAM, CHAD T. WETTERNECK, THRÖSTUR BJÖRGVINSSON • Thought Control Strategies and Symptom Dimensions in Obsessive-Compulsive Disorder: Associations With Treatment Outcome

BUNMI OLATUNJI, SHIVALI SARAWGI, MEGAN VIAR-PAXTON • An Initial Test of Reconsolidation in Disgust-Related Learning and Extinction

RACHEL E. WILEY • A Case Study of Cognitive Processing Therapy for a Military Medic With Posttraumatic Stress Disorder

Un caso clinico di un militare con disturbo da stress post-traumatico curato con la *Cognitive Processing Therapy*

Rachel E. Wiley

clinico descrive la base teorica e di ricerca per il trattamento ed illustra l'uso della CPT in ambito ambulatoriale.

La *Cognitive Processing Therapy* (CPT) è un trattamento efficace per il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) nella popolazione attiva e veterana. Questo caso clinico fornisce un esempio dell'uso di questa modalità terapeutica utilizzata con un militare che è stato esposto a diversi eventi traumatici. Nel corso di 13 sedute, "il sergente maggiore Smith", un uomo bianco di mezza età, ha compiuto notevoli progressi sugli obiettivi del piano di trattamento e sulla riduzione dei sintomi del PTSD. Questo caso

**CAHIERS CRITIQUES
DE THÉRAPIE FAMILIALE
ET DE PRATIQUES DE RÉSEAUX**

© De Boeck Supérieur

ISSN: 1372-8202

Volume 58, n. 1, 2017

CARL A. WHITAKER • Cothérapie de la schizophrénie chronique

MATTEO SELVINI, MARA SELVINI PALAZZOLI • La consultation en équipe: un outil indispensable pour le progrès de la connaissance. Les méthodes pour engendrer et promouvoir son potentiel créatif

NATHALIE DURIEZ • Cothérapie et régulation émotionnelle: deux subjectivités valent mieux qu'une!

ROBERT NEUBURGER • Cothérapie. Un rôle spécifique pour le cothérapeute

MURIEL MEYNCKENS-FOUREZ • Co-intervention, co-thérapie: diverses déclinaisons en ambulatoire et en institution

FRANCESCO BRUNI • La supervision comme danse épistémique et le jeu des destins croisés

SYLVIE MIELLE-JACOB, VITA CHEVALIER • Quand le cheval et la licorne s'unissent pour travailler ensemble

GESINE STURM, SYLVIE BONNET, YOLAINE COUSSOT, MANON TEYSSIÉ, JEAN-PHILIPPE RAYNAUD • Connexions transnationales et dynamiques familiales. L'impact des nouvelles technologies sur la communication et les liens dans les familles en situation de migration

ERIC LARGET • La cothérapie institutionnelle en structure hospitalière d'addictologie à modélisation systémique

Cothérapie scindée

Guy Ausloos

Questo numero del *Cahier Critique* è interamente dedicato alla coterapia, una modalità di lavoro che ha caratterizzato la terapia familiare sin dai suoi esordi. Guy Ausloos descrive in questo articolo le circostanze che propiziarono l'elaborazione di un tipo particolare di coterapia, durante il suo lavoro di supervisione all'interno di istituzioni di cura per adolescenti con comportamento deviante. Si era avvertita, in una particolare occasione, la necessità di scindere una restituzione controparadossale in due messaggi distinti, che dovevano essere enunciati

da due diversi terapeuti. Da qui prese corpo l'idea che in particolari situazioni due terapeuti potessero utilmente assumere due ruoli distinti e chiaramente espressi alla famiglia: una coterapia scissa, nella quale il terapeuta T1 lavora con la famiglia come sistema, mentre il terapeuta T2 siede a fianco del paziente designato e centra la sua attenzione su di lui.

FAMILIES, SYSTEMS, & HEALTH

© American Psychological Association

Online ISSN: 1091-7527

Volume 35, n. 3, 2017

L. MAUKSCH, C.J. PEEK, C.T. FOGARTY • Seeking a wider lens for scientific rigor in emerging fields: The case of the primary care behavioral health model

G.P. BEEHLER, K.R. LILIENTHAL, K. POSSEMATO, E.M. JOHNSON, P.R. KING, R.L. SHEPARDSON, L.O. WRAY • Narrative review of provider behavior in primary care behavioral health: How process data can inform quality improvement

A. ION, N. SUNDERJI, G. JANSZ, A. GHAVAM-RASSOUL • Understanding integrated mental health care in “real-world” primary care settings: What matters to health care providers and clients for evaluation and improvement?

J.M. BERGE, L. TRUMP, S. TRUDEAU, D.S. UTRŽAN, M. MANDRICH, A. SLATTENGREN, M. WOOTTEN • Integrated care clinic: Creating enhanced clinical pathways for integrated behavioral health care in a family medicine residency clinic serving a low-income, minority population

B.M. KWAN, S. CHADHA, M.K. HAMER, D. SPAGNOLO, S. KEE • Mixed methods evaluation of a collaborative care implementation using RE-AIM

L.J. TRUMP, T.J. MENDENHALL • Community health workers in diabetes care: A systematic review of randomized controlled trials

JOYCE P. YI-FRAZIER, KAITLYN FLADEBOE, VICTORIA KLEIN, LAUREN EATON, CLAIRE WHARTON, ELIZABETH MCCAULEY, ABBY R. ROSENBERG • Promoting Resilience in Stress Management for Parents (PRISM-P): An intervention for caregivers of youth with serious illness

MATTHEW P. MARTIN • Integrated behavioral health training for primary care clinicians: Five lessons learned from a negative study

JOANNA DOGNIN, ERICA SEDLANDER, MELANIE JAY, VERONICA ADES • Group education sessions for women veterans who experienced sexual violence: Qualitative findings

ELIZABETH M. YANO, ALISON B. HAMILTON • Accelerating delivery of trauma-sensitive care: Using multilevel stakeholder engagement to improve care for women veterans

AUBREY R. DUEWEKE, SASHA M. ROJAS, ELIZABETH A. ANASTASIA, ANA J. BRIDGES • Can brief behavioral health interventions reduce suicidal and self-harm ideation in primary care patients?

RUTH KANNAI • A good daddy

CAROLINE KREHBIEL • Finding a voice in integrated pediatric primary care

WYNNE MORRISON • “Back-up heart”

DIANE PORTMAN • De-prescription

STACY OGBEIDE • A Review of Integrated behavioral health in primary care: Step-by-step guidance for assessment and intervention (Second edition)

CHRISTINE N. RUNYAN, NEFTALI SERRANO • An interview with Neftali Serrano, PsyD: Collaborative family healthcare association’s new executive director

Where's the LGBT in integrated care research? A systematic review

R.L. Hughes, C. Damin,
K. Heiden-Rootes

Gli individui LGBT (acronimo che sta per *Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender*) presentano condizioni di salute globalmente peggiori rispetto alla popolazione generale. Tale situazione sembra essere efficacemente spiegata dalla teoria dello stress della minoranza, che predice questa disparità per le persone esposte a emarginazione e pregiudizi.

Gli autori di questa *review* considerano il sistema delle cure integrate come un punto di osservazione privilegiato per la comprensione di questo fenomeno e per l'individuazione di strategie efficaci che permettano di migliorare gli *outcome* di salute degli individui LGBT. Le cure

integrate rappresentano infatti una modalità di presa in carico e di intervento centrata sulla persona e basata sulla collaborazione di diversi professionisti, medici e psicologi, che potrebbe soddisfare i bisogni complessi di questi pazienti, che vivono situazioni di rifiuto ed emarginazione in ambito familiare, sociale e medico.

I risultati, con appena otto studi che hanno soddisfatto i criteri di inclusione, mostrano innanzitutto quanto quest'area di ricerca necessiti di essere valorizzata.

Tuttavia, alcuni studi hanno permesso di documentare che fattori quali il coinvolgimento attivo della famiglia, il supporto sociale e un ambiente medico inclusivo e accettante possano impattare positivamente sulle condizioni di salute delle persone LGBT.